

«La liberazione è vicina»

«Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere», ci esorta Gesù in previsione dei tempi ultimi. L'intera creazione e la storia degli uomini saranno attraversati da grandi stravolgimenti: segni nel cielo, angoscia per i popoli, uomini che muoiono per la paura. «Passa la scena di questo mondo» (1Cor 7, 31). Come è possibile allora la fuga? Dove riparare se tutto è destinato a crollare? L'esortazione di Gesù andrebbe, però, tradotta con maggior esattezza: *perché possiate essere trovati di degni di fuggire*. Non si tratta allora di un comune spostamento da un luogo ad un altro, ma di una fuga di ordine spirituale. E non è l'uomo a fuggire dai tempi ultimi, piuttosto egli ne è come liberato da altri in quanto ritenuto degno. Il regno di Dio, ci insegna la famosa parabola (cfr. Mt 13, 44-46), è simile ad un mercante di perle preziose che trovata una perla di grande valore, vende tutto ciò che ha e la compra. Così lo sguardo di Cristo, giudice giusto e misericordioso, cattura la perla preziosa giudicandola degna di sfuggire «a tutto ciò che sta per accadere». Cosa ci rende, allora, come questa perla preziosa per la quale il Regno, ossia Cristo stesso, vende tutto, vale a dire dona la vita? Se siamo simili a lui, uno specchio nel quale egli si riflette, saremo giudicati degni e quindi introdotti per sempre nel suo amore. Affinché ciò sia possibile è necessario vigilare sul proprio cuore, che non sia appesantito in «dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita». Se sei appesantito dalle cose terrene non puoi accogliere il liberatore che viene e neppure fuggire con lui. E così i tempi ultimi saranno per alcuni una vera catastrofe, mentre per gli amici di Gesù, giungerà la liberazione tanto attesa. In quel giorno gli uni moriranno per la paura mentre gli altri finalmente rialzeranno il capo.

Don Flaminio Fonte